Anno XLIV - N. 267

GIORNALE DI UDINE

Sabato 8 ottobre 1910

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

IL NUOVO REGIME IN PORTOGALLO

La partenza dei Reali consigliata e protetta dai rivoluzionari

Sani e salvi a Gibilterra - Le prime relazioni con gli altri Stati

(Dispacci Stefani della notte e del mattino)

Come cominciò la rivoluzione

Parigi, 7. — Il *Seculo* giornale di Lisbona che porta la data del 4 corr. giunto a Parigi oggi, narra come cominciò la rivoluzione: La folla armata di rivoltelle sparò presso la caserma del sedicesimo fanteria; era questo il segnale convenuto perchè il reggimento si ribellasse.

I soldati uscirono subito dalla caserma; ferirono alcuni ufficiali che cercavano d'opporsi, invasero i depositi delle armi, vi presero i fucili e li distribuirono alla folla a cui insegnarono adoperarli.

Poi la folla si diresse verso Entremuros protetta da piccoli reparti di soldati comandati dai capi. Il quartiere rimase abbandonato e certo il colonnello sedicesimo fanteria rimase ucciso insieme a due soldati e due ufficiali.

Dalla squadra il segnale del movimento fu dato da due colpi di cannone sparati da due navi da guerra.

I dissidenti fanno adesione

Lisbona, 7. — Il partito dissidente si è sciolto. Il suo capo Alpoim aderì alla repubblica. Le truppe delle provincie continuano ad aderire al nuovo regime; benchè le guardie municipali si unirono al movivento esse furono disarmate.

Il re e la regina madre appena seppero che la repubblica trionfava lasciarono Mafra e raggiusero il yacht *Amelia* ancorato a Trinceira.

La partenza della famiglia reale

Lisbona, 7. — Il giornale repubblicano *Capital* dice che ieri dalle 5 alle otto del mattino il duca di Oporto si imbarcò a bordo del yach *Amelia* che partì per Trinceira iersera.

Alla stessa ora la regina Amelia partì per Cintra in automobile per Mafra seguita un'ora dopo da Maria Pia. Ier l'altro, durante il bombardamento del palazzo reale Necessitades Manuel uscì dalla porta esteriore dell'edificio, dirigendosi a Cintra poi a Mafra.

Alle ore 10 del mattino il yacht *Amelia* preparato alle partenza si trovava al largo di Triceria. In questo frattempo sono terminati tutti i preparativi e la famiglia reale partì per Trinceira scortata dai cavalieri della scuola di Mafra.

La famiglia reale giunse a Trinceria alle tre meridiane in cannotti con due borghesi, due dame, i bagagli per raggiungere il yacht al largo.

Siviglia, 7. Circolano voci secondo le quali la regina Amelia sarebbe giunta alla villa Maurique al palazzo della contessa di Parigi.

Alla Camera spagnuola
Le dichiarazioni di Canaleias

Madrid, 7 (Camera dei deputati). — Canaleias, rispondendo ad Azcarrote a proposito degli avvenimenti dice che il Governo ricevette notizie così contraddittorie che la proclamazione della Repubblica non può considerarsi un fatto definitivo.

Accenna indi alle voci correnti secondo cui sarebbesi ripresi i combattimenti colle truppe della monarchia rinforzate.

Il presidente Braga rassicura i gabinetti d'Europa

Londra, 7. — Il *Daily Mail* pubblica il dispaccio diretto mercoledì sera da Teofilo Braga a tutti i governi esteri annunziante che tutte le precauzioni si presero pella vita e sicurezza del re e della famiglia reale. L'ordine perfetto è mantenuto dalle truppe repubblicane e dal popolo collo stesso entusiasmo indescrivibile. Teofilo Braga annunzia che ricevette l'adesione entusiasta di parecchie città di provincia. Il mantenimento della repubblica è assicurato dalla volontà di tutto il paese.

Aggiunge che il Governo rispetterà tutti gli impegni internazionali, sarà felice di consolidare su basi morali pratiche le buone relazioni coi paesi esteri e l'alleanza con l'Inghilterra.

Come Re Manuel dovette partire

Hendaie, 7. — Un commerciante fornitore del palazzo reale racconta che verso le 5 del mattino un primo colpo di cannone fu sparato mentre Re Manuel domandava inquieto che succedeva. Gli si dichiarò da prima che si trattava d'un *meeting* all'aria aperta e d'un gruppo di dimostranti che gridava: Viva la repubblica! Infine non fu possibile dissimularglì la verità. Frattanto la rivoluzione guadagnava terreno. Il presidente del Consiglio giungeva a palazzo necessitando obbligare il giovane Re ad abbandonarlo non potendo più garantire la sua sicurezza.

Manuel gridò: «Non posso accondiscendere, il mio dovere è di attendere gli avvenimenti qualunque essi siano».

Alcuni istanti dopo arrivava a palazzo il ministro plenipotenziario di Spagna che con alcuni fedeli servitori univa le sue istanze a quelle del presidente del Consiglio.

Il Re accondiscese alfine.

Da Cintra ove egli si recò dopo essersi trattenuto mezz'ora solo colla madre il Re tentò di ritornare a Lisbona a bordo di una nave da guerra.

Questa teneva i suoi cannoni rivolti verso la nave da guerra occupata degli insorti al cui bordo si erano recati i deputati repubblicani che arringavano gli equipaggi. I rivoluzionari in numero di diecimila erano uomini del popolo perfettamente armati in quadrati tra numero uguale di soldati quasi realisti. Provenienti da tutte le parti si diressero al palazzo Necessitades. Fu allora che le navi ribelli cominciarono a bombardare la residenza reale ove si erano rifugiati gli ultimi partigiani della monarchia. Era l'1 e 45.

Da tutte le parti i consoli domandavano protezione pei loro connazionali, ma non sapevasi più a chi rivolgersi, il governo dichiarandosi impotente ristabilire l'ordine in seguito alla defezione delle truppe rivoluzionarie che avevano cominciato l'assalto degli edifizi nazionali.

La popolazione si limitava ad acclamare i repubblicani cantando con essi la nuova marsigliese.

Canaleias continua dicendo che il Governo spagnuolo non ricevette alcuna persona occupante posto ufficiale di combattimento nel nuovo regime.

Il Governo spagnuolo deve dunque osservare gli avvenimenti del Portogallo come avvenimenti insurrezionali, il cui risultato che il Governo provvisorio del nuovo regime si consoliderà definitivamente, la Spagna lo riconoscerebbe.

Canaleias aggiunge che l'invio delle due navi fu fatto per proteggere, occorrendo i nostri connazionali e far atto di presenza quantunque i nostri rappresentanti diplomatici non abbiano ancora inviato alcuna notizia ufficiale. Non concentriamo le truppe alla frontiera, ma demmo a quelle trovantisi l'istruzione di fronteggiare qualunque eventualità.

Tutti gli impiegati aderirono al nuovo regime
Il suicidio dell'ammiraglio Candido des Reis

Lisbona, 7. — I ministri presero possesso effettivo dei rispettivi dicasteri.

Gli impiegati si presentarono tutti. Le banche, le dogane, le case commerciali furono riaperti. In seguito all'ordine del governatore militare la polizia fu sciolta. Al momento della rivoluzione i posti di polizia furono saccheggiati. Non si segnalano tuttavia finora delitti nè furti.

Si assicura che la guardia nazionale di Oporto aderì senza condizioni.

Si suppone che l'ammiraglio Candido des Reis promotore della rivoluzione fu trovato morto e che si sia suicidato. I suoi funerali non furono ancora fatti. I rivoluzionari cominciano a consegnare le armi. Il ministro degli esteri visitò il maresciallo Fonseca, presidente eletto del Brasile, a bordo della corazzata *San Paolo*.

Londra, 7.— Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente telegramma di Funchal: La truppa della guarnigione fu passata in rivista, la proclamazione della Repubblica fu acclamata con entusiasmo. L'ordine è perfetto. Sono già nominati il nuovo sindaco e gli altri funzionari civili.

Il *Daily Mail* dice che si ricevette qui tranquillamente la notizia della rivoluzione nel Portogallo. Tutti si dichiarano soddisfatti a Londra.

Maria Pia si trova a Lisbona rispettata da tutti!

Lisbona, 7. — Si dice che il yacht *Amelia* si è diretto ad Oporto ove il Re farebbe appello a quelle truppe la cui attitudine può avere grande influenza sulla situazione.

La Regina Maria Pia, a quanto dicesi, trovasi a Lisbona da tutti rispettata in perfetta sicurezza.

La calma è ritornata a Lisbona

Lisbona, 7. — (ore 11.25 antim.) La città ha ripreso l'aspetto normale il servizio tramviario venne parzialmente riattivato. Le guardie nazionali arrestarono cinque ladri che nella caserma delle guardie municipali, quasi abbandonata, rubavano gioielli appartenenti alle famiglie degli ufficiali delle guardie municipali e della polizia civile.

Nuovi corpi saranno istituiti pella pubblica sicurezza.

La Repubblica farà celebrare a sue spese funerali solenni all'ammiraglio Candido Raid a Lisbona.

Teofilo Braga, presidente del Governo provvisorio, dichiarò ai corrispondenti dei giornali esteri che secondo informazioni sicure giunte dalla spiaggia di Ocisina la partenza del Re Manuel e della famiglia reale avvenne in grande calma tra la rispettiva attenzione senza che avvenisse il minimo incidente spiacevole come desiderava vivamente il Governo della Repubblica.

I ministri della guerra e della marina sono in perfetto accordo con tutte le forze militari. Le adesioni delle autorità civili e militari aumentano ad ogni istante; notizie giunte da Coimbra Vienna, Overa e dalle principali città annunziano che la Repubblica fu proclamata.

Nel momento in cui il duca di Oporto imbarcavasi a Cascaes disse: «Sono portoghese, spero morire in Portogallo». La regina Amelia dal canto suo disse: «Arrivederci!»

Sono stati i rivoluzionari che protessero la partenza dei Reali

Madrid, 8. — Canalejas comunicò ai giornalisti il telegramma del console spagnuolo a Gibilterra il quale diceva contrariamente alle voci corse, che il principe Alfonso non era che ferito. La popolazione di Gibilterra fece una simpatica accoglienza ai reali portoghesi. Il console terminava dicendo che il yacht reale *Amelia* inalzava lo stendardo reale portoghese. Riguardo alla futura residenza della famiglia di Braganza corrono voci disparate.

Secondo Canalejas alcuni dicono che si recherà al castello posseduto in Francia dal duca di Orleans, altri invece affermano che andrà in Andalusia ove abiterà le proprietà possedute nel villaggio di Maurique dalla contessa di Parigi.

Il Governo spagnuolo era a conoscenza di alcuni particolari del moto rivoluzionario di Lisbona fornitigli da un rivoluzionario giunto recentemente a Bajadoz. Costui afferma che al movimento della rivoluzione Manuel e Amelia non si trovavano a Lisbona, ma a Cintra ove vennero visitati da un dirigente del movimento che li rassicurò circa la loro sicurezza personale, mettendo a loro disposizione anche, a nome degli altri membri del comitato repubblicanoi il yact reale trovantesi nelle vicinanze di Arielira, a bordo del quale avrebbero potuto recarsi ove loro meglio piacesse.

I rivoluzionari fecero identica dichiarazione al principe Alfonso fatto prigioniero dopochè erasi battuto nelle vie di Lisbona in modo veramente eroico alla testa dei realisti.

Canaleias aggiunse essere inesatto che il palazzo Des Necessidas sia stato totalmente distrutto; è soltanto danneggiato. Secondo informazioni pervenute al governo spagnolo i gesuitti difesero accanitamente il loro palazzo uccidendo un soldato e un rivoluzionario. Ciò nonostante i rivoluzionari non fecero rappresaglie non incendiarono la loro residenza.

Il termine di 24 ore concesso agli elementi militari per aderire al nuovo regime è scaduto oggi. La maggioranza degli ufficiali aderì alla repubblica, altri consegnarono le armi e si ritirarono. Al Governo spagnuolo non pervenne ancora nessuna notizia del nuovo regime.

Come avvenne l'imbarco
Il racconto d'uno del seguito

Gibilterra, 8. — Il personaggio del seguito reale narra che re Manoel era a palazzo Necessitades quando il bombardamento cominciò. Egli si recò poscia a Mafra; quindi a Triceira ove trovò il resto della famiglia reale che stava per montare nell'imbarcazione onde salir sul yacht *Amelia*. Il yacht partì mercoledì alle sei pomeridiane direttamente per Gibilterra. Il tempo si mantenne calmo nella traversata, durante la quale nessuna nave da guerra fu avvisata. La regina Amelia, la regina Maria Pia, il duca d'Oporto erano in preda alla maggiore inquietudine finchè il re Manuel non giunse a Ericena sano e salvo. La famiglia reale era sprovvista di tutto causa la partenza improvvisa. Essa fa a Gibilterra acquisti di abiti e biancheria.

Il Re e la famiglia reale a Gibilterra

Gibilterra 7, (ore 15). — Alle ore otto di tamane le navi da guerra inglesi e l'incrociatore americano *Desmiones* hanno alzato il gran pavese e fatto le salve per salutare l'arrivo del yacht *Amelia* avente a bordo Re Manuel e la famiglia reale portoghese. Il segretario militare del governatore si recò subito a bordo del yacht *Amelia* per ossequiare re Manuel e la famiglia reale che credesi si sbarcherà stamane stessa.

Madrid, 7. — (*ufficiale*) Tutta la famiglia reale portoghese cioè re Manuel, la regina Amelia la regina Maria Pia e l'infante Alfonso sbarcarono a Gibilterra dallo yacht *Amelia* a bordo del quale giunsero a Gibilterra e che aveva issata la bandiera nazionale portoghese. La famiglia reale ricevette buona accoglienza da parte dalla popolazione di Gibilterra.

Londra, 7. — Il ministro del Portogallo marchese di Soderal ricevette un dispaccio da re Manuel da Gibilterra. Il re annunzia il suo arrivo colla famiglia reale sani e salvi, non fa alcun accenno nè alla rivoluzione nè alle sue intenzioni. Credesi a Londra che il re attenderà a Gibilterra le notizie del Portogallo. Se la rivoluzione si estenderà da pertutto nel Portogallo si considera probabile che Manuel si recherà in Inghilterra.

La colonia portoghese in Africa accolse con fuochi di gioia l'avvento della Repubblica

Lorenzo Marques, 7 (ore 23.50). — Iersera durante la riunione del Consiglio del Governo il governatore generale lesse un telegramma annunciante la proclamazione della Repubblica portoghese. Manifestando poi la sua intenzione di dimettersi il colonnello Bellegarde invitò il governatore d'Anvrade a rimanere al suo posto. I membri del consiglio si recarono al circolo repubblicano, ove la notizia della proclamazione fu accolta con evviva. La città è festante. Cortei preceduti da musiche percorsero le vie, gli edifici sono illuminati. Nella sera si accesero fuochi artificiali.

Le risolute dichiarazioni di Canalejas al Senato spagnuolo

Madrid, 8. — (Senato) Canelajas dichiara che la condotta del governo dal punto di vista legale fu strettamente corretta in ogni circostanza durante le vacanze parlamentari.

Biasima energicamente l'attitudine ingiuriosa verso di lui degli episcopati e degli elementi reazionari; e decise di fare gravare sugli difensori tutte le responsabilità che loro incombono.

Il governo non si lascierà intimidire da nessuno, condurrà a termine senza esitazione il suo programma, mantenendo il progetto di legge sul catenaccio presentato al Senato.

L'oratore aggiunge che è inesatto siavi il minimo disaccordo fra i membri del gabinetto che sono strettamente uniti per vincere o morire (*benissimo su numerosi banchi*).

Canalejas giustifica quindi l'azione Governo e della autorità locale nella questione degli scioperi a Bilbao e nelle dimostrazioni cattoliche a Bilbao e San Sebastiano.

La testa più forte della nuova Repubblica

Bernardino Machado, una delle maggiori figure della politica portoghese è brasiliano di nascita: egli, difatti, è nato Rio de Janeiro e a Rio ha fatto i suoi primi studi.

Fino a qualche anno fa, anche dopo il suo passaggio al più combattivo dei partiti politici del Portogallo, il repubblicano, Bernardino Machado, che fu due volte ministro della monarchia era il consigliere ricercato e ascoltato della regina Amelia, che per l'illustre uomo ha avuto sempre altissima stima e illimitata fiducia.

Malauguratamente per lei e per la sua casa, i clericali conquistarono l'animo della regina Amelia e si sono avuti gli anni terribili del Portogallo.

Bernardino Machado ruppe circa tre anni fa ogni relazione colla sua augusta amica; e soltanto dopo la tragedia del Terreiro de Paco, richiesto, consigliò la regina a rinunziare ad ogni proposito di vendetta. E furono i suoi consigli che prolungarono il regno dell'adolescente amante della ballerina de Lys.

Il ministro degli esteri del governo provvisorio della repubblica lusitana, che, secondo gli ultimi telegrammi, è anche presidente del Consiglio, è un amico sincero ed entusiasta della nostra Italia e della nostra storia. Il 7 febbraio dell'anno scorso egli teneva a Lisbona, nel salone della Caixa Geonomica Operaia, una conferenza, smagliante per la forma, nobile e profonda per i concetti in essa esposti, sull'Italia contemporanea. Un inno al nostro paese alle lotte dei nostri padri per la redenzione della patria al nostro primato nel campo delle arti e delle scienze, al meraviglioso progresso delle nostre industrie e dei nostri commerci, alla sbalorditiva manifestazione della nostra attività in Italia e nei paesi che al lavoro italiano debbono la loro civiltà e il loro progresso.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

LA VISITA DEL GOVERNO A NAPOLI

Napoli, 7. — Dopo la visita all'ospedale Cotogno gli on. Luzzatti, Sacchi, Calissano; Guerracino e Vicini si sono recati all'Hôtel Bertolini e da qui al municipio per presenziare alla riunione indetta dall'on. Girardi presidente del Consiglio provinciale.

Alla riunione, oltre i ministri e i sottosegretari di stato, il prefetto e il sindaco, assistevano i deputati, i senatori residenti a Napoli e le più spiccate notabilità cittadine. Nel pomeriggio gli on. Luzzatti e Sacchi e i sottosegretari si recarono a visitare i quartieri popolari.

Nella riunione al Municipio il sindaco ringraziò vivamente il Presidente del Consiglio, il ministro Sacchi i sottosegretari di aver voluto in un momento così difficile aiutare Napoli coi loro patriottici consigli e colle loro opere.

Ricordò come il presidente del Consiglio si associ ad atti di provvedimenti pei quali è perenne verso lui la gratitudine di Napoli. Parlò della necessità di compiere gradatamente il risanamento di Napoli e le case popolari. Espresse la sua piena fiducia nel Governo, segnatamente nel presidente del Consiglio per la soluzione degli ardui problemi collegandosi colla grandezza d'Italia, a cui pensa sempre Napoli. (*Vive approvazioni accolsero le parole del sindaco*).

L'on. Girardi, a nome di tutta la deputazione napoletana concorde in questa grande opera del risonamento di Napoli, felicemente iniziata, che a gradi deve compiersi, ringrazia anche egli il Governo e segnatamente Luzzatti verso in quale espresse tutta la sua fiducia e del quale enumero le opere benemerite verso il mezzogiorno, segnatamente verso Napoli.

Parlò frequentemente del disegno di case per la povera gente, procurate dagli stessi spostamenti del risanamento.

La deputazione Napoletana si è adunata e si radunerà fra breve per dare al Governo e a Luzzatti i consigli che questi aveva chiesto, consigli nei quali mai si perderà di vista le necessità generali del bilancio, contemperate cogli interessi di Napoli. Girardi finì rinnovando la piena fiducia di Napoli in Luzzatti.

Il colera nelle provincie meridionali

Roma, 7. — Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 corrente sono pervenute le seguenti denuncie: in provincia di Bari, a Terlizzi casi un e nessun decesso; in provincia di Foggia nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia; in provincia di Avellino, ad Arzano Irpino un caso e nessun decesso; in provincia di Caserta ad Aversa nel manicomio casi tre e decessi un, ad Arienzo un caso e nessun decesso; in provincia di Napoli, casi 11 dei quali 6 accertati batteriologicamente e 6 decessi, a Resina un caso e nessun decesso, a S. Giuliano casi uno e nessun decesso, ad Afragola un caso e nessun decesso, a Caivano 1 caso e nessun decesso, A Fratta Maggiore un caso e nessun decesso, a Casoria un caso e nessun decesso, a Castellamare di Stabia un caso e nessun decesso, a Monte di Procida un caso e nessun decesso, in provincia di Salerno, a Salerno un caso e nessun decesso.

ASTERISCHI E PARENTESI

— Wagner e l'automobile del Kaiser

Anche le trombe delle automobili sono *regolamentate* in Germania! Semplici privati non possono avere che una nota sola alla loro tromba. La famiglia imperiale ha il diritto a due note. L'imperatore.... l'imperatore ha una tromba con tre note: una vera fanfara. Disgraziato quell'imprudente semplice mortale che osasse far squillare dalla sua automobile il «leit motiv» imperiale! Metterebbe Berlino sottosopra.... e quando Berlino s'accorgesse d'esser stata mistificata non la perdonerebbe troppo facilmente. La fanfara che annuncia l'automobile del Kaiser è ispirata da un tema di Wagner, che appare per la prima volta nella Tetralogia, alla fine dell'«Oro del Reionno». Gli Dei trionfanti, Wotan alla testa, stanno per penetrare nella Walhalla glorioso edificato dai giganti a Donner; il Dio del tuono improvvisa una piccola bufera che scoppia su tre note raggruppate precisamente.... come quelle che annunciano ai buoni tedeschi l'automobile del loro sovrano che è anche lui, a modo suo, una bufera!

**

Un inglese, che andava attorno per Firenze ammirandone i monumenti, si fermò avanti la casa di Benvenuto Cellini, e dopo aver letto l'iscrizione, domandò al cicerone:

— E' qui che è venuto al mondo Benvenuto Cellini?

— Si — rispose il cicerone — questa è una delle case dove egli è nato.

Importanti dichiarazioni dell'on. Spingardi intorno alla difesa della frontiera orientale

Un rallentamento parziale è realmente esistito

Ma ora i lavori saranno ripresi con l'alacrità di prima

L'on. Ministro della guerra ha voluto anticipare la risposta che darà alle interpellanze alla Camera — se pure si faranno — con una intervista pubblicata ieri nel Corriere della Sera *e che è un'altra prova dell'utilità della nostra campagna circa il rallentamento (confermato dal Ministro) di alcuni determinati (e poteva aggiungere più importanti) lavori che ora sono stati ripresi. L'on. Ministro, con molto calore, ripete che la sosta è stata solo apparente; e si deve registrarlo con compiacimento; ma le nostre popolazioni non potevano sapere se si trattasse di apparenza o di sostanza; e dal dubbio veniva la loro penosa impressione che ha provocato il nostro allarme contro il quale l'on. Ministro non si mostra sdegnato come certi ufficiosi di nuova marca che adoperano il linguaggio eccessivo dei neofiti.*

L'on. Ministro sa bene che l'azione dei nostri deputati e gli appunti della stampa locale, derivati da un elevato criterio di responsabilità e rispecchianti il sentimento delle popolazioni, non miravano a toccare la sua persona, ma a colpire metodi burocratici, che invano, anche in questo colloquio, si cercano con la rapidità della frase di coprire. Pochi, per esempio, rimarranno persuasi che fosse necessaria un'attesa di mesi e mesi, per iniziare i lavori dopo la costruzione dei cantieri sul Tagliamento, se le miserie burocratiche non avessero inceppato la preparazione dei progetti tecnici.

Ora, però abbiamo troppo solenne affidamento per non ritenere che si solleciterà questa preparazione.

Ma perchè l'on. Ministro della guerra, invece di trincerarsi dietro smentite assolute, negando anche le apparenze *della sosta (che erano poi, conviene anche lui, realtà), perchè non ha dato queste spiegazioni subito, cioè all'inizio della campagna sollevata dal nostro foglio, all'unico scopo di far conoscere la verità per ottenere provvedimenti ed avere rassicurazioni?*

Se avesse fatto ciò due settimane or sono, si sarebbe risparmiato un dibattito increscioso per tutti.

Un'ultima osservazione; il giornale milanese, riferendo quel brano di conversazione che riguarda le strade dell'Alto Veneto, non accenna affatto alla Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano. Ma noi siamo sicuri che l'on. Ministro gliene avrà parlato e con schietto favore, trattandosi d'una ferrovia che è diventata indispensabile ed alla quale l'on. Sacchi, mente illuminata di uomo di Governo ed eminente patriotta, darà certo tutto l'appoggio.

La visita di propaganda che farà la settimana prossima il colonnello Barone a Pordenone e Maniago per la Pedemontana aiuterà a rischiarare il cammino agli alti poteri dello Stato, e allargherà, rassoderà in Parlamento la convinzione della necessità della nuova strada.

Abbiamo cominciato (dice il redattore del *Corriere*) col domandare al ministro:

— Quale fondamento, sia anche minimo, hanno i dubbi espressi da alcuni che, per ragioni finanziarie, il Governo non stia eseguendo con la rapidità necessaria il programma di difesa militare votato dal Parlamento?

Il generale ha risposto:

— Quale fondamento? Ma non è neppure lecito il dubbio. Non è lecito, perchè il Governo sente la responsabilità che si è assunta ed ha viva la coscienza delle necessità nazionali e del compito suo. Posso assicurarla che gli stanziamenti straordinari votati dal Parlamento così per l'esercito come per la marina sono tutti dal primo all'ultimo consacrati ai fini per i quali vennero concessi e saranno erogati nel tempo e con le modalità stabilite dalla legge. A nessuno è passato mai per la mente di farne un impiego diverso. Il solo pensarlo è antipatriottico.

« Nè basta. Io chiederò gli ulteriori fondi che ancora credo necessarii per il progressivo sviluppo del programma militare, quale fu a suo tempo chiaramente esposto al Parlamento. Aggiungo, anzi, che ho già concordato ed è pronto per essere presentato alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge per la maggiore assegnazione straordinaria al bilancio della Guerra, della somma di 50 milioni per la sostituzione del materiale di artiglieria da 75 A ad affusto rigido.

« Come vede, l'intervento della politica finanziaria a danno della politica militare è semplicemente una favola male immaginata, perchè quando si tratta della difesa nazionale non è possibile discordia fra il ministro del tesoro ed il ministro della guerra. Noi siamo stati e siamo perfettamente concordi ».

Prossimi anticipi dal Tesoro

— Benissimo, ma può dirmi qualche cosa intorno al lavoro che si sta svolgendo per realizzare il programma cui ha accennato?

— P[illegible] d[illegible] formale assicurazione che l'intensità dei lavori, sia presso i nostri stabilimenti militari, sia alla frontiera, è da un paio di anni tale che non ha precedenti. Tuttavia non è stato finora mai necessario di ricorrere alla facoltà fatta dalla legge di anticipare un'annualità degli stanziamenti straordinari concessi, perchè la disponibilità di ciascun esercizio sono state largamente sufficienti. Ove però l'anticipazione fosse stata richiesta, non vi sarebbe stata difficoltà alcuna da parte del Tesoro a concederla, come dimostra chiaramente il fatto che i 15 milioni della competenza dell'esercizio in corso furono passati, con legge speciale, alla competenza dell'esercizio 1909-10, la qual cosa oltrechè riuscire vantaggiosa all'amministrazione della Guerra, dimostra tutta la sollecitudine del Tesoro nel tenere dietro agli impegni presi, destinando subito a scopi prestabiliti i fondi disponibili. Però è ormai accertato, e non ho tralasciato di informare il collega del tesoro, che prossimamente l'andamento dei lavori e l'accumularsi di forniture attualmente in lavorazione renderanno necessario di ricorrere al prelevamento delle annualità successive.

— E delle notizie messe in giro intorno a ritardi e a rallentamenti?

— Esse, se si intende riferirle al complesso lavoro di sistemazione difensiva di tutta la frontiera non hanno ombra di fondamento. L'attività spiegata, sia dagli stabilimenti, sia dalle direzioni del Genio alla frontiera, è la massima che si può desiderare. Se invece si vuole parlare *di qualche lavoro speciale in qualche determinato punto della frontiera stessa, può essere vero,* ma la cosa non ha alcun valore, e sopratutto non ha alcuna portata. E mi spiego. Sul medio e basso Tagliamento, ad esempio, i lavori furono iniziati non appena scelte le posizioni da occupare e risolte le altre preliminari quistioni che vi si connettevano. Impiantati i cantieri e preparate le prime provviste(?) si *dovettero, prima di procedere oltre, ultimare i progetti tecnici che fissano le particolarità dei lavori.* E qui occorre bandire ogni tumultuaria precipitazione. Se un momento di apparente sosta — apparente, lo dico — tra l'impianto di cantieri di lavori e l'inizio delle costruzioni vi è stato, esso fu inevitabile, perchè dovuto a ragioni di carattere tecnico, non politiche nè finanziarie. Determinati e approvati i progetti, l'attività dirò così esteriore è stata alacremente ripresa e proseguirà fino alla fine e dovunque, con la garanzia assoluta che i lavori saranno terminati nel tempo prefisso, se non prima.

Le ferrovie d'interesse militare

Il generale non poteva essere più esplicito. Il convincimento che abbiamo tratto dalla sua parola calda e sicura, e soprattutto dalle minute spiegazioni che egli ci ha dato, è che il paese può avere fiducia dell'opera vigilante, attiva, fortemente patriottica del ministro e del Governo.

Abbiamo creduto utile di chiedere ancora al generale Spingardi informazioni intorno ad altri lavori complementari e fondamentali nel tempo stesso per la difesa nazionale; intendiamo dire dei lavori ferroviarii. Ed il generale ci ha mostrato punto per punto che tutti i lavori di interesse militari, nessuno escluso, riguardanti raddoppi di binarii, raccordi, ampliamenti di stazioni e mezzi di carico e scarico, ecc., a cominciare da Bologna ed in tutta la regione veneta sono dove quasi totalmente eseguiti, e dove in via continua di esecuzione.

L'esecuzione, anzi, ha superato in celerità le stesse previsioni del programma. Inoltre, due tronchi importanti, Motta-Portogruaro e Motta-S. Vito al Tagliamento, furono appaltati ed i lavori sono già in corso. Altro, cioè tutto il necessario, non compreso nel programma, si farà, e tra breve. Alla riapertura della Camera il ministro esporrà i suoi criteri ed il parlamento giudicherà.

Prima di congedarci, il ministro ci ha detto che a malincuore si era indotto a parlare delle questioni inerenti all'attuazione del suo programma, perchè schivo per indole sua di soldato dall'accordare interviste; ma di averlo fatto dall'altissimo scopo di rassicurare il paese che il Governo nulla ha mutato e nulla ha da mutare all'indirizzo della sua politica militare, che ebbe il più largo consenso nei due rami del Parlamento e nella pubblica opinione.

Soldati italiani e austriaci a Cima Dodici

La *Gazzetta* è informata che tre giorni fa, circa 60 cacciatori (Kaiser jägers) austriaci comandati da un ufficiale e accompagnati da un prete si affacciarono a Cima Dodici dalla parte dove il monte è più scosceso, non volendo passare per il territorio italiano come fanno i gendarmi per andare lassù.

Lo scopo della spedizione era di dipingere in nero la croce che, come si sa, fu in questi giorni coperta dal tricolore italiano.

Il sacerdote intendeva poi di riconsacrarla.

Le nostre guardie di finanza che sono lassù di guardia e un sergente degli alpini che per caso era là si abboccarono coll'ufficiale che comandava i soldati e cercarono di impedire la funzione, ma invano perchè il prete riconsacrò la croce ed i soldati austriaci presentarono le armi. I soldati austriaci si ritirarono quindi nel loro territorio.

Non fu però fatta la ridipintura perchè è sopravvenuta la tormenta e gli austriaci dovettero affrettare la difficile discesa.

CRONACA DELLO SPORT

Marchetti e Feruglio al campionato italiano

Domenica 16 ottobre ad Alessandria si correrà il Campionato Italiano dilettanti su un percorso di 100 km.

I nostri forti campioni friulani Marchetti e Feruglio saranno fra i concorrenti in questa corsa che si deve ritenere la più importante del 1910.

Grande corsa ciclistica

Fagagna, 8. — Domenica 9 ottobre ha luogo in occasione di quella sagra annuale, una grande corsa ciclistica di circa tre chilometri, con i seguenti premi:

Prima medaglia d'oro grande — secondo medaglia vermeille grandissima — terzo medaglia vermeille grande — quarto medaglia argento grande.

Ore 3 pom. Corsa ciclistica Fagagna km. 5 con i seguenti premi: 1. medaglia vermeille grande — II. medaglia argento grande — 5. medaglia argento media — 4. medaglia argento media 5. medaglia di bronzo grande. 6. id. id.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Essicatoi - Inverno - Il delitto di Ronchis - La vendemmia - La fuga di Banchig. Ci scrivono 7 (*n*) Vennero collocati sotto le arcate del palazzo dei Regi Uffici, i due essicatoi del grano donati dal Ministero di A. I. C. alla Commissione Pellagrologica. Domani giorno di mercato resteranno esposti al pubblico, e domenica alle 5 pom. saranno messi in funzione, ed il dott. Domenico Dorigo, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà una pubblica popolare conferenza sulla utilità e praticità dei medesimi.

Venne pure esposto un molino a mano, esso pure donato dal Ministero.

Ci consta poi che la Commissione Comunale ha chiesto due sgranatoi per facilitare l'uso degli essicatoi.

— Detto e fatto siamo passati in pieno inverno.

Oggi per giunta soffia la bora... triestina.

— Nel pomeriggior d'oggi, nell'atrio della Pretura, il fotografo prof. Verdesi, d'ordine dell'autorità giudiziaria, ha ritratto i battenti del portone di casa de Senibus, per conservare la scritta in gesso — Desenibus — ed un paio di forche vicine. Così pure ha fotografato una imposta in ferro da finestra, che portava le traccie di una scritta di minaccia.

Assisteva il Pretore dott. Tatulli ed il perito calligrafo prof. Rinaldi.

A quanto si dice, i due arrestati si mantengono negativi.

— E' incominciata la vendemmia in diversi punti del distretto. Le notizie in generale, non sono ottime.

L'uva nostrana scarsissima e con molta tara; la così detta americana, prodotto discreto.

— Si insiste a dire che il sig. Banchig Giuseppe da Tarcetta, qui residente da qualche anno, rappresentante della Singer, della navigazione Italiana, della Birra Sorgendorf, ecc, sia scappato, lasciando molti fastidi.

Il sig. Banchig aveva anche un esercizio di osteria, e mandava gente in America, guadagnando lucrose mediazioni.

Poco tempo fa era entrato in trattative per l'acquisto di una casa, in borgo S. Domenico, ma, dopo aver fatto preparare l'atto dal notaio Cucavaz non si presentò per la firma, e crediamo l'abbia asciugata colla perdita della caparra e delle spese.

Sembra che negli affari fosse un povero ingenuo o per meglio dire un confusionario.

Da SPILIMBERGO

I funerali della signora Mongiat. Ci scrivono (*Tiftis*). Seguirono oggi imponentissimi i funerali della compianta signora Rita Mongiat.

Preceduto dal clero verso le 10 e mezza si formò il corteo; precedevano la salma numerose corone portate a mano inviate dalle — famiglia Lanfrit famiglia Bearzi, Leni e Anna Dianese, famiglia De Pauli, Banca di Spilimbergo, Lucia e Alberto Mongiat, famiglia De Marco, famiglia Candiani, Maria Serafini, Maria Pognici, sul carro ove trovavasi la salma quelle del marito, dei figli, dei fratelli, e della cognata. Ai cordoni si trovavano le signore contesse Spilimbergo Vittoria e Giulia, Maria Pognici, Ida Valsecchi, Teresina Orlandi, e Rosina De Marco; seguivano la bara le signore Leni Dianese e le signorine Rina Pognici, Leni Mazzeri e Anna Dianese; i signori De Marco, De Pauli, Bearzi, Zatti, Linzi, Tamai, Lanfrit Capitano della Vecchia, i tenenti di Spilimbergo e Fabrizzi, Pesante Sartori, Ongaro, Chiaicone Griz, Tomat, Del Favero, De Biasio, Gigante, Ballico, Merlo, Dianese, De Rosa, Sostero, Cigaina, Zardo, Pittani, Mincin, Marin, Concina, Marzona, Vallerugo, Venier, Casati, Colesan, Papaz, Cignolini, Vicentini, Carminati, Ciriani e altri ancora.

Venivano quindi le due bandiere delle scuole elementari e del patronato scolastico ed uno stuolo di bambine vestite a bianco con le rispettive insegnanti, quindi una fiumana di popolo portante ceri.

Il lungo corteo dopo le esequie in Duomo, proseguì per il cimitero ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

In segno di lutto, questa mane la filanda Banfi sospese il lavoro e numerosi negozi durante il passaggio rimasero chiusi.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Da PALMANOVA

Consiglio Comunale. Ci scrivono 7 (*n*). Sono presenti i sigg. Buri ing. Giovanni Sindaco, Bert Ernesto, Buri Ennio, Brumatti (de) Enrico, De Biasio Filiberto, Lazzaroni Leandro, Rea Vittorio, Ronzoni Amedeo, Scagliarini Ivo, Steffenato Giovanni.

Approvato il verbale della seduta precedente, si passa all'ordine del giorno.

Dato il benestare per il trapasso della gestione dell'impianto elettrico dalla ditta Galati alla Soc. Adr. di Elettricità, viene deliberato circa il collocamento del Dazio Consumo: si da mandato alla Giunta di fissare il canone e di esperire a trattative private.

Ad unanimità viene approvato il nuovo Organico degli Impiegati; Segretario, da 2500, a 3000, Ragioniere a 2000, applicato allo Stato Civile da 1500, a 1700.

Si approva di costruire un piano sopra il fabbricato scolastico di Ialmicco ad uso abitazione dei maestri.

Per il monumento ricordante lo sbarco di Marsala, viene stabilito concorrere con L. 10.

E' pure approvata la spesa per una corona inviata ai funebri della sig. Angelica Rossi, figlia del Comand. il 12 Saluzzo.

La premiazione ai frequentotori dei mercati. Lunedì 10 corr. alle ore 14 in Piazza Vittorio Emanuele avrà luogo la distribuzione dei premi assegnati dalla « Unione comercianti e esercenti » e dal locale Circolo Agrario ai proprietari del distretto che frequentarono durante l'anno i mercati con bestiame bovino, suino e granaglie. I premi consistono in strumenti agrari, materie utili all'agricoltura e in danaro e sono conferiti ai proprietari che hanno condotto, sui mercati dell'anno, il maggior numero ed il miglior bestiame e granaglie ed a chi ha con questo e quelle maggiormente frequentato le fiere.

Il valore dei premi assegnati è di circa lire mille.

Da MAIANO

Festeggiamenti. Domenica 16 corr. avranno luogo in questo paese grandi festeggiamenti con una pesca di beneficenza a favore dell'istituendo asilo infantile.

Moltissimi e ricchi i doni pervenuti senza contare molti altri già promessi e di un certo valore.

Da TARCENTO

Caduta Ieri certo Vizzutti di Chialminis stava battendo le castagne in quel di Coja (Ciseriis) per conto di certo Foschia Lorenzo senonchè per sua sventura facendo uno sforzo, perdette l'equilibrio e precipitò da 10 metri d'altezza.

Venne tosto mandato per il medico. Accorse il dott. Guido Benedetti che dichiarò in grave stato il povero operaio.

Da PASIAN Schiavonesco

I consuntivi della Congregazione di Carità, ed altre interpellanze. Ci scrivono 6 (*n*). Questa mane negli uffici municipali, furono mandate al sig. Sindaco tre interpellanze, che verranno discusse in una delle prossime sedute del consiglio comunale.

La prima tratta la mancata presentazione al Consiglio Comunale dei consuntivi, per l'approvazione, della Congregazione di Carità degli anni 1907-1908-1909.

La seconda in merito alle mancate pratiche per il conseguimento del concorso governativo promosso fin dal 1905 dal ministro della P. I. per la costruzione dei fabbricati scolastici di Basagliapenta, e di Vissandone.

La terza per qual motivo non ha creduto opportuno di aprire le scuole col giorno primo ottobre a sensi del regolamento 8 febbraio 1908 sull'istruzione elementare.

Da BUIA

Esami. Ci scrivono 7 (*n*), Martedì 4 s'iniziarono le iscrizioni in queste pubbliche scuole che durarono fino a ieri 6 corr. Oggi 7 e domani 8 avranno luogo gli esami di compimento; lunedì e martedì 10 e 11 corr. vi saranno gli esami di ammissione e promozione dalla quarta alla quinta e dalla quinta alla sesta e mercoledì 12 gli esami di ammissione dalla prima alla seconda e dalla seconda alla terza.

Il giorno 17 comincieranno le lezioni regolari. La data degli esami di riparazione e di maturità, non è stata ancora fissata dal R. Provveditore agli studi.

Da S. GIORGIO della Richinv.

Incendio. L'altra sere alle 9 scoppiò improvvisamente un terribile incendio in un vasto caseggiato di proprietà di certo Zavagno Francesco di qui.

Alimentato il fuoco da un po' di vento, per la mancanza di acqua, ad onta del lavoro indefesso di tutti i popolani accorsi, il fabbricato fu distrutto e il tetto crollò, restarono le sole quattro mura.

Delle masserizie quasi nulla si è potuto salvare.

La famiglia è composta di circa 27 persone che sono rimaste senza tetto e senza indumenti personali.

Da PAULARO

La disgrazia d'una vecchia. La vecchia Angela Silverio ved. Frigo di anni 70, da Paularo s'era ieri recata a far legna nella rosta Isola presso il monte Pizzul.

Ad un punto la povera vecchia precipitò dalla scarpata, rimanendo impigliata con le vesti ai rami della boscaglia. In quella pericolosa situazione ella incominciò a gridare in modo da farsi sentirsi da alcuni che accorsero immediatamente in suo aiuto e la poterono togliere dai rovi. La Silverio era priva di sensi. Il convoglio che la trasportò a casa, dovè guadare il fiume Chiarsò perchè il ponte è pericolante.

Accorse il medico dott. Fega che riscontrò il raffreddamento agli arti ed alla pelle, respiro affannoso e minaccia del coma; prognosi riservata.

Da CISTERNA

Sagra. Domani 9 avrà luogo qui la solita sagra della Madonna del Rosario. Se Giove Pluvio ci risparmierà avremo un gran concorso di gente da tutti i paesi circonvicini, specialmente nelle ore pomeridiane.

CRONACA CITTADINA

Sciopero di avvocati

Stamane gli avvocati che dovevano discutere dinanzi il pretore del primo mandamento, attesero invano il magistrato sino alle undici.

Non vedendolo comparire, abbandonarono l'aula, scioperando in segno di protesta. L'avvenimento è commentato.

Arrivo del generale Pollio. E' arrivato stamane a Udine in automobile del genio ed è sceso all'Albergo d'Italia, il tenente generale Pollio, capo dello stato maggiore generale. E' accompagnato dal colonnello Carbone.

La cerimonia della prima pietra che doveva aver luogo ieri, come raccontammo, pare sia stata rimandata, non si sa per quale motivo. Ma tutto era pronto ieri e nel pomeriggio erano stati perfino licenziati gli operai.

L'ufficio postale in via Poscolle sarà in breve aperto al pubblico. La Direzione delle Poste, con felicissima scelta, ha nominata a titolare dell'uffidio stesso l'intelligente e gentile signorina Teresa Tamburlini della nostra città.

Ricreatorio popolare « Carlo Facci ». Orario programma fissato per domenica 9 corr.: Dalle ore 13.30 alle 16.30, giuoco del castellano con premio al vincitore; esercitazioni ginnastiche.

Investito da una vettura. Ieri sera alle 22 il vecchio settantenne Passoni Massimiliano da Pavia d'Udine venne investito da una vettura riportando ferite al cuoio capelluto e alla mano destra guaribili in cinque giorni.

L'assessore dell'orologio. Non sappiamo quale tra gli assessori, abbia l'alto incarico di sovrintendere al l'orologio di Piazza Vittorio. A ogn modo ci rivolgiamo a lui per evitare polemiche con l'orologiaio municipale. E avvertiamo l'egregio assessore che da qualche tempo l'orologio fa lunghe soste. Ieri per esempio si fermò ore e ore a mezzogiorno meno un quarto.

Dicesi che qualche uomo preciso non abbia fatto colazione che a mezzanotte quando sentì battere dodici tocchi.

Matrimoni. Stamane l'assessore Conti ha unito in matrimonio le seguenti felicissime coppie: Il sig. Antonio Russolo con la signorina Maria Callegari, Ernesto Mantovani con la signorina Giuseppina Fabris, Angelo Massarutti con la signorina Angelina de Corti.

Coatto arrestato. Giorni or sono le guardie di città arrestarono per misure di pubblica sicurezza un individuo che del momento si qualificò per Alfredo Mignon di Ginevra. Ma l'autorità non abboccò all'amo; e, chiestene informazioni alla polizia di Ginevra, si venne a sapere che colà un nome simile neppure era mai esistito. Ed allora, in seguito ad abili interrogazioni del delegato Tornaga, si venne a sapere che trattavasi di certo Lanfranchi Giovanni di Parma, già condannato a 5 anni di domicilio coatto. Fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Per porto di coltello le guardie di città arrestarono certi Moro Giovanni, Borgo Corona e Moro Bortolo.

Per ubbriachezza venne arrestato e denunciato certo Marchetti Leonardo di Gemona.

Il Consiglio comunale di ieri

Nuove nomine — Vivace dibattito per i dazieri e i lavoranti del forno municipale

La seduta di ieri venne presieduta dal sindaco comm. dott. D. Pecile e cominciò alle 14.30.

Erano presenti gli assessori Conti, Cristofori, Morero, Pico e della Schiava e i consiglieri:

Bazzi, Belgrado, Beltrandi, Bosetti, Colotti, Comencini, Gnesutta, Gori, Gremese, Larocca, Lizzi, Luzzatto, Magistris, Measso, Montemerli, Pagani, Perusini, della Porta, di Prampero, Renier, Sandri, Tonini, di Trento, Venier.

Le vie Cisis e della Vigna

Sindaco annunzia che il consigliere Gremese ha presentato un'interpellanza sullo stato deplorevole delle vie Cisis e della Vigna.

Dice che è pronto a rispondere subito. Conviene che lo stato di quelle vie è deplorevole come lo è tutto il rione di Grazzano. Ciò dipende dalla mancanza di fognone, la cui costruzione viene ritardata per cause indipendenti dalla buona volontà della Giunta. Il comune limitrofo di Pozzuolo ha presentato ricorso presso l'autorità superiore, e il comune di Udine si è obbligato a costruire campi d'epurazione. Ma i proprietari hanno chiesto prezzi esorbitanti per i terreni da cedersi, ed ora si deve procedere all'espropriazione per scopo di utilità pubblica, e con ciò, naturalmente, si va per le lunghe.

Gremese ringrazia il sindaco per le dilucidazioni offerte, ma insiste per Cisis e vicolo della Vigna.

Sindaco promette che sarà cura speciale della Giunta di affrettare, per quanto possibile, la costruzione del fognone.

Canto e ginnastica

Si approva in seconda lettura il provvedimento per i posti di insegnamento di canto corale e di educazione fisica.

Le nomine

Nella Giunta municipale in sostituzione del dott. C. Perusini è nominato il conte Giovanni della Porta.

A rappresentare il Comune nel consiglio direttivo dell'istituto Uccellis, in sostituzione del dott. C. Perusini, è nominato il cons. avv. Cristofori.

Nel Consiglio direttivo del Collegio di Toppo Wassermann, in sost. del dott. C. Perusini, è nominato il cons. avv. Cristofori.

Nel Consiglio d'amministrazione dei Legati del Comune in luogo del dimissionario dott. C. Perusini, è nominato il cons. Camillo Pagani.

Nel Consiglio ospitaliero, a sostituire il dimissionario cons. Pietro Sandri è nominato il cav. Francesco Minisini.

Acquedotto comunale

Senza discussione viene approvato l'ordine del giorno della Giunta che propone la spesa di L. 37.450 (da pagarsi in 4 rate) per l'acquisto di 1400 contatori della ditta Dreyer Rosenkranz e Drop di Hannover.

Per gli infermieri dell'Ospedale

Con lievi modificazioni suggerite dallo stesso presidente della Commissione ospitaliera, dott. Costantino Perusini, si approva ad unanimità l'ordine del giorno della Giunta che propone di approvare la deliberazione 11 luglio a. c. con la quale l'on. Consiglio ospitaliero ha portato modificazioni alla pianta ed agli assegni degli infermieri e del personale salariato ed ha approvato il nuovo regolamento per il servizio infermieri che si intende esteso a tutto il personale salariato maschile per quanto riguarda l'assunzione e la nomina, il trattamento in caso di malattia, il trattamento di pensione, e le norme disciplinari.

Il tiro a segno

La Giunta propone un sussidio di L. 200 per spese di esercizio alla locale Società del Tiro a Segno.

Conti, assessore, enumera i vantaggi che si reca con questo servizio ai richiamati, ai quali si risparmiano le manovre. La Società del Tiro chiese lire 300, e l'aumento sarebbe certo raccomandabile.

Sandri. Ma la Giunta propone lire 200 o L. 300?

Conti L. 200 come l'anno scorso. Torna a dire che il Consiglio può votare anche L. 300.

Sindaco. Allora resta stabilito che la Giunta accetta la proposta di elevare il sussidio a L. 300. E il consiglio ad unanimità approva la proposta.

Il podere modello

Senza discussione si approva che l'assegno annuo del Comune per il podere modello dell'Istituto tecnico venga elevato da L. 200 a L. 400.

Il forno municipale

Un vivace battibecco

Tutta la seduta era trascorsa calmissima, e pareva che l'ultimo oggetto che trattava delle modificazioni alla pianta organica ed al regolamento di gestione del Forno municipale, non dovesse suscitare nessun dibattito, e difatti l'ordine del giorno della Giunta che approva le modificazioni proposti dalla commissione del Forno, proposte che contengono aumenti di salario per gli operai non trovarono alcuna opposizione.

Gremese vuole però che gli aumenti abbiano la retroattività dal 27 maggio u. s. dal giorno, cioè in cui gli operai presentarono la domanda di aumento, come ebbe ad essia promettere, aggiunge, il Presidente della Commissione.

Della Schiava, assessore e presidente della Commissione del forno, protesta energicamente contro le asserzioni del cons. Gremese, che dice false. Egli disse agli operai che gli aumenti avrebbero effetto dal giorno che saranno approvati, e la Commissione propose anzi il 1. ottobre.

Gremese insiste nella sua asserzione ed aggiunge che ciò gli venne confermato anche dalla commissione degli operai.

Della Schiava ripete con maggior forza le sue proteste.

Gremese dice che se gli operai non avranno gli arretrati o un sussidio della somma equivalente, abbandoneranno il lavoro. (*Vivi mormorii di disapprovazione*).

Fra l'assessore e Gremese succede un vivo scambio di parole, ma l'incidente non ha seguito e finalmente le proposte della Giunta sono approvate.

Un ultimo breve e vivace dibattito

Gremese prima che si chiuda la seduta pubblica vorrebbe sapere dal Sindaco se la Giunta si è occupata degli agenti e degli impiegati dazieri.

Sindaco. La Giunta si occupa di affari di amministrazione comunale. Non può occuparsi di tutto. In ogni caso poi l'ordine del giorno è già esaurito. Presenti la sua interrogazione nella prossima seduta.

Gremese insiste, sollevando nuove proteste del sindaco.

Renier. Non crede che si possano trattare argomenti che non sono all'ordine del giorno. Bisogna che sia conservato l'ordine nella discussione, affinchè i consiglieri non si trovino innanzi a oggetti, per i quali non erano preparati.

Sindaco a Gremese che vorrebbe parlare: Non insista. Vede, si dice che non sappiamo tenere l'ordine della discussione!

Gremese. Metta all'ordine del giorno della prossima seduta una mia interpellanza...

Parecchi consiglieri. Ma basta, basta, finiamola!

E il sindaco dichiara chiusa la seduta pubblica poco dopo le 15.

Note alla seduta

Il consigliere Cremese ha ritenuto opportuno, nel battibecco con l'assessore Della Schiava, far pesare in pro delle pretese dei fornai la spada di Brenno dello sciopero.

La minaccia è stata chiara, e non volendo pronunciare una parola troppo forte, ci limitiamo a dire ch'essa potrebbe esser chiamata ben altrimenti.

Poichè quanto disse il consigliere Cremese non è che il solito giuoco contro le aziende municipalizzate che si vogliono far cedere alle esigenze del personale con minaccie di sciopero. Il quale — per il carattere stesso dell'azienda colpita — esorbiterebbe dai limiti di un conflitto strettamente economico.

E dire che lo stesso partito socialista studia da anni il mezzo per ovviare con saggie disposizioni arbitrali gli scioperi degli operai delle agenzie comunali!

Non discorriamo della proposta del Cremese di pagare ai fornai sotto forma di sussidio gli arretrati che sembrano ingiustamente pretesi come tali.

Essa è tanto illogica e talmente antidemocratica da non meritare d'esser discussa!

Se i fornai han delle ragioni le facciano valere nei modi dovuti. Ma non chiedano elemosina e non mettano il coltello alla gola all'amministrazione. Una linea separa la pretesa dall'imposizione e dal ricatto. La parola ci è sfuggita.

Tiro a Segno. Domani dalle 8.30 alle 12 il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari. Si avverte che *non si accetteranno* nuove iscrizioni per il periodo in corso che si chiuderà domenica 23 corr.

Bollettino meteorologico

Giorno 8 ottobre ore 8 Termometro: 13.7
Minima aperto notte + 11.9 Barometro 753
Stato atmosferico piovoso Vento N.E.
Pressione calante ieri bello
Temperatura massima 19.8 Minima + 11.8
Med. + 15.8 acqua caduta 1.11.

Presso la Pasticceria Giuliani (Piazza del Duomo) si trova uno splendido servizio in argento per la comodità dei signori Clienti in occasione di nozze, battesimi, soirées, ecc. Trovasi pure un grande assortimento bomboniere porcellana a prezzi modicissimi. (Telefono 4.06). 9

Un rimedio a prezzo modico. Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottomettersi ad una cura rigeneratrice del sangue si raccomanda l'uso delle Polveri Seidlitz genuine di MOLL. A poca spesa essi ricupereranno la salute perduta. Prezzo della scatola originale L. 2.20. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di MOLL.

L'omnibus automobile che farà servizio domani per le feste di Pozzuolo, farà una prima corsa alle ore 10 ant. e inizierà le corse regolari alle ore 13 partendo sempre dal Piazzale di Porta Cussignacco. 25

Teatro Sociale. Novo Cine. Da questa sera la direzione del Novo Cine, in seguito a molte richieste avute, dispose che vengano aperti i palchi al pubblico ed affittati al prezzo di L. 1 per ogni rappresentazione.

Le rappresentazioni incomincieranno alle ore 18 domani alle ore 16. 11

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— Morte e passione! voi mi straziate, Gringoire. E' un'ora e mezzo del mattino.

— Oh! rispose Gringoire, la colpa non è mia ma delle guardie che m'hanno arrestato.

L'ho scappata bella. Io sfuggo sempre ad essere impiccato. E' il mio destino.

— Tu manchi a tutto, disse l'altro. Ma facciamo presto. Hai la parola di ordine?

— Figuratevi maestro che ho visto il re. Anzi ne vengo adesso...

— Oh! quante parole! hai la parola d'ordine degli accattoni?

— Si, la ho. State tranquillo; *piccola fiamma*.

— Bene, altrimenti non potremmo penetrare sino alla chiesa. Gli accattoni sbarrano le strade. Fortunatamente hanno incontrato resistenza.

Noi giungeremo, forse, ancora in tempo.

— Si, maestro. Ma come entreremo in Nostra Signora?

— Ho la chiave delle torri.

— E come ne usciremo?

— Vi è dietro il chiosco una porticina che dà sul fiume. Ne ho la chiave e ho pronto un batello.

— Io ho fatto a meno per giuramento di essere impiccato! riprese Gringoire.

— Eh! presto! andiamo!

E i due discesero a gran passi verso la città.

VII.

Febo alla riscossa

Il lettore si ricorda forse della critica situazione in cui abbiamo lasciato Quasimodo. Il bravo sordo, assalito da tutte le parti, non pensava a lui ma all'egiziana. Egli correva smarrito per la galleria. Nostra Signora stava per essere conquistata. A un tratto un gran galoppo di cavalli empì le strade vicine e, soldati proruppero con grida: Francia! Francia! addosso alle canaglie!

Gli accattoni spaventati presero la fuga, Quasimodo che non udiva, vide le sciabole e i soldati con a capo il capitano Febo, vide la confusione degli accattoni, e vide che la chiesa era liberata.

Gli accattoni dopo il primo spavento, tentarono la difesa disperata. La mischia fu orribile e in breve i soldati del re ebbero ragione. Clopin Trouillefou rimase ucciso da un'archibugiata. Allora gli accattoni cedettero definitivamente, abbandonando morti e feriti.

Quando Quasimodo, che non aveva cessato di combattere lanciando pietre, vide la definitiva sconfitta degli assalitori, levò le mani al cielo e cadde in ginocchio; poi, ebbro di gioia, salì alla cella ch'egli aveva difeso con tanta energia. Egli non aveva altro pensiero che d'inginocchiarsi dinanzi a colei che aveva salvato una seconda volta. Quando entrò nella cella la trovò vuota.

LIBRO UNDECIMO

I.

La scarpetta

Nel momento in cui gli accattoni assalivano la chiesa, l'Esmeralda dormiva. Ben presto il rumore sempre crescente attorno all'edificio, e il belare inquieto della capretta, la svegliarono. Essa s'era levata a sedere, poi spaventata dal fragore crescente, era uscita dalla cella per vedere cosa stava accadendo.

Mentre, spaventata, stava contemplando la terribile scena della piazza, sentì dietro a sè rumore di passi. Subito si voltò e vide due uomini, uno dei quali con una lanterna accesa, sopraggiungevano. Ella gettò un debole grido.

— Non temete, disse una voce che non le parve nuova, sono io.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.39 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.55

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.34 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.30, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti